



UNIONE REGIONALE

Prot.: 0000004 - 11/01/2023

Uscita all.null GOTA

Classifica: 06 Fasc. 0

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Programmazione e coordinamento
sviluppo rurale e agricoltura sostenibile
(A17.05B)

OGGETTO: Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte –
Informativa al partenariato allargato e richiesta osservazioni – Invio osservazioni

Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla mail in data 16/12/2022, visionati i documenti trasmessi, si riscontra che, per quanto concerne l'ambito di competenza dei Consorzi irrigui regionali, la misura SRA22 "Impegni specifici risaie" sia quella che più direttamente coinvolge gli aspetti legati al comparto irriguo e quindi l'attività dei Consorzi stessi.

Si ritiene che la coltivazione della risaia per sommersione abbia degli indiscutibili vantaggi dal punto di vista irriguo, ambientale e paesaggistico e che, pertanto, debba essere agevolata anche tramite specifici sostegni economici.

Il sistema irriguo della pianura Padana Nord Occidentale, nel quale operano i più grandi Consorzi Piemontesi, rappresenta l'elemento caratterizzante di un ecosistema che si è sviluppato nei secoli attorno alla coltivazione del riso (irrigato a sommersione), generando un paesaggio unico e un ambiente ideale per la sussistenza di numerose specie faunistiche e floristiche e la conservazione di un elevato livello di biodiversità.

UNIONE REGIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI PIEMONTE

via Negroni, 7 - 28100 NOVARA

Tel. +39 0321 675211 - Fax +39 0321 398458 - Casella Postale 152

e-mail: anbi.piemonte@gmail.com

pec: anbipiemonte.pec@legalmail.it

Questo sistema rende possibile il raggiungimento di un equilibrio idrologico che nella stagione primaverile/estiva consente la ricarica della falda freatica e il riuso multiplo della preziosa risorsa irrigua grazie all'attivazione di numerosi fontanili e risorgive.

La falda freatica in queste zone è un sistema globale di grandi dimensioni con un'enorme capacità di accumulo; si tratta di un serbatoio spalmato su circa 500.000 ha e avente una capienza che si stima essere compresa tra 750 milioni e 1 miliardo di metri cubi d'acqua; tale serbatoio però, a differenza di un vaso idrico tradizionale, si ricarica molto più lentamente, proprio perché si basa su fenomeni di filtrazione attraverso il suolo: sono necessari, infatti, 30-40 giorni con le irrigazioni a pieno regime.

La rete idrica, creata al tempo delle marcite e sviluppata nei secoli con la costruzione dei Canali Cavour e della rete da esso derivata, si avvale della sommersione delle risaie più a monte per alimentare fontanili e risorgive più a valle, sfruttando così un'ulteriore peculiarità del sistema risaia: il riutilizzo degli stessi volumi di risorsa idrica per irrigare più terreni situati in aree differenti.

Tale pratica, inoltre, permette di "restituire" nei bacini fluviali posti a valle del comprensorio la maggior parte dell'acqua prelevata, andando ad incrementarne, al termine della stagione irrigatoria, le portate in transito.

Nell'ultimo decennio, la massiccia diffusione della semina del riso "in asciutta", in luogo di quella tradizionale in sommersione, ha comportato effetti negativi sulla ricarica della falda freatica con la conseguente mancata riattivazione di fontanili e risorgive. Tale pratica ha influito negativamente sul prezioso equilibrio idrico costruito nei secoli, con gravi ripercussioni su tutto il comparto risicolo soprattutto nei territori posti nella parte terminale della rete irrigua.

Con i cambiamenti climatici in atto il sistema irriguo basato sulla sommersione si dimostra, quindi, più resiliente in quanto permette di immagazzinare la risorsa idrica nel periodo primaverile quando, a seguito dell'innalzamento delle temperature e al conseguente scioglimento delle nevi, è più disponibile e di renderla fruibile nei mesi più caldi e più idroesigenti attraverso le colature e i fontanili.

Alla luce delle difficoltà che il comparto agricolo, ed in particolare il settore risicolo, ha dovuto affrontare durante la scorsa annata agraria a seguito della eccezionale carenza

idrica e visto il perdurare di una situazione meteorologica anomala che fa presupporre il ripetersi delle criticità anche per l'annata agraria in corso, si chiede che l'introduzione delle misure proposte sia anticipata alla stagione irrigua 2023, così come previsto per altri tipi di intervento.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(dott./ing. Mario Fossati)